

si" ha contestato ancora la procura a Marina Grossi in un altro passaggio dell'interrogatorio. Ma la Grossi ha negato la circostanza, smentendo pure di aver mai essa stessa pagato tangenti. "Non mi risulta che Di Lernia, che era un nostro fornitore, potesse interloquire con Pugliesi in ordine alla programmazione dei lavori per conto di Selex - ha risposto la manager. E subito dopo ha aggiunto - Certo, noi avevamo un'idea della programmazione dei lavori di Enav e del relativo budget in considerazione del nostro ruolo di fornitori storici dell'ente".

Che in merito ai lavori affidati ad Arc Trade per l'aeroporto di Palermo fossero state commesse irregolarità da parte di Tecnosky, società controllata al 100% da Enav, erano stati gli stessi vertici dell'Ente Assistenza Volo a documentarlo, al termine di un'indagine interna, la cosiddetta 'audit'. E il carteggio di quell'audit è successivamente finito tra le carte dagli investigatori. A quanto emerso, la finta commissione avrebbe deliberato la congruità

**L'aeroporto di Palermo**  
Il caso del rilevatore del vento pagato ma mai acquistato dallo scalo...

del prezzo pagato ad Arc Trade attraverso sedute fantasma. Circostanza che, apparentemente, sembrerebbe però provare che i vertici di Enav non ne fossero al corrente, perché furono questi ultimi a sollecitare l'audit e finanche a decidere di rimuovere a marzo scorso, una volta saputi quei gravi fatti, la dirigenza Techno Sky. L'ispezione interna fu infatti avviata a gennaio. All'epoca, Lorenzo Cola era ancora un uomo libero, con una vita da nababbo e tuttavia, come provato da alcune intercettazioni, una talpa lo aveva già avvertito che esisteva un'inchiesta a suo carico. ❖

→ **Operazione della Dda** a Reggio Calabria contro il clan mafioso

→ **Il pizzo per le imprese** del nord per continuare i lavori e i cantieri

**Blitz «Cosa mia»  
contro i Bruzzise  
'Ndrangheta  
e tangenti per l'A3**

**Un altro colpo degli inquirenti alle cosche in Calabria. Un'operazione della Dda di Reggio ha smantellato definitivamente la cosca Bruzzise, un'inchiesta su infiltrazioni mafiose sui cantieri della Salerno-Reggio.**

**GIANLUCA URSINI**  
REGGIO CALABRIA

«E ora chi sa, parli!». Giuseppe Pignatone, procuratore antimafia a capo della Dda di Reggio Calabria, con l'aggiunto Michele Prestipino, non perdono tempo in parole, appena presentato l'esito della operazione Cosa Mia (seguito di un primo blitz in maggio, 53 arresti) eseguita dalla squadra mobile di Renato Cortese, con 10 arresti a demolire quel che restava della cosca Bruzzise.

Si parla di infiltrazioni mafiose nei cantieri della A3, famigerata Salerno-Reggio; tutto chiarito sul monopolio che i Bruzzise esercitavano sul tratto di competenza con le cosche alleate Parrello e Bellocco. Chiaro, a sentire Pignatone e Prestipino, l'importo delle tangenti che i grandi consorzi del Nord versavano per continuare l'appalto in pace in Calabria;

il 3% nel caso, ma è percentuale standard, già accertata dal pm Roberto Di Palma, che oltre a "Cosa Mia", ha istruito i processi "Arca" e "Topa", pietre miliari sulla predominanza 'ndranghetista negli appalti di ingegneria stradale. «Abbiamo chiarito quale fosse il clan percettore della mega tangente, pagata in unica tranche dalla ditta appaltatrice: i Bellocco», ha spiegato Pignatone. I Bellocco, egemoni a Rosarno con i Pesce, percepirono nel 2004 il maxi pagamento subito dopo l'assegnazione dei lavori del "macrolotto 5" (Rosarno-Scilla); rimane, solo un tassello vuoto. Da

**Battute serrate**  
Tra Palmi e Rosarno  
in questi giorni il pugno  
duro dell'antimafia

quale dei consorzi settentrionali «calati» in queste lande per il super appalto, sia stata pagata la tangente. «Aspettiamo che gli imprenditori vengano a bussare alla nostra porta, a dire ciò che sanno», ripetono i vertici della procura Antimafia dello Stretto. I gruppi che hanno lavorato in Ca-

labria in questi anni sono di base Condotte Spa, Impregilo della famiglia Romiti e Btp, azienda toscana di Riccardo Fusi (Baldassini-Tognozzi-Pontello) assurti agli oneri delle cronache per gli appalti concessi dalla "cricca" della Protezione civile. Vincenzo, Antonio e Carmelo Bruzzise, insieme con la sorella Fortunata, sono elementi di spicco dei Bruzzise che diedero vita tra gennaio 2004 e febbraio 2008 alla "Faida di Baritteri": 6 morti, due tentati omicidi, la prima registrata «per appalti». Perché i Bruzzise, che considerano «cosa mia» Baritteri, dove si costruirono alcuni campi-base dei cantieri del "macrolotto 5", considerarono «cosa nostra» gran parte della mega tangente, distribuita dal clan percettore Bellocco; questa ingordigia, nelle parole di Prestipino, avrebbe scatenato l'ira delle famiglie rivali di Palmi, Gallico, Morgante e Sgrò, e la faida.

Un territorio, quello tra Palmi e Rosarno, sul quale in questa settimana prefestiva la Dda di Reggio sullo Stretto picchia duro: appena spenta l'eco delle condanne ottenute dal pm Di Palma nel processo abbreviato "Vento del Nord" contro i Bellocco (arrestati in gennaio, poco dopo i riots di Rosarno): 110 anni di carcere per 18 condanne a Micu u longu' Bellocco, fratelli e cugini. Ieri si è inoltre concluso altro giudizio capitale: in rito abbreviato, l'inchiesta "Artemisia" con la quale di Palma smantellò il clan Giofrè di Seminara, con 19 condanne delle 22 richieste dall'accusa, da 2 a 14 anni di reclusione, solo 3 assolti. Le indagini erano appunto partite da uno degli omicidi della Faida di Baritteri: l'esecuzione di Micu l'"orbu" Gaglioti, 2006. ❖

Un saluto con tutto il cuore ad

**ANTONELLO**

amico capace di riscaldare con l'intelligenza della passione ogni rapporto umano, ogni cosa che faceva. Lino Paganelli

I colleghi di Eventi Italia abbracciano Antonella e Stefano e sperano che in questo abbraccio trovino un po' di forza per superare la perdita di

**ANTONELLO**

Cara Antonella, siamo vicini a te e alla tua famiglia in questo momento tristissimo della perdita del tuo amato

**ANTONELLO**

La famiglia di Youdem

Cara Antonella ti sono vicino in questo momento di profondo dolore.

Giancarlo Forte

Per la pubblicità su  
**l'Unità**



- MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
- TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
- ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
- AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
- ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
- BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
- BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
- BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
- AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
- CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311
- CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
- PERUGIA, via Pievaiola 166 F, Tel. 075.5288741
- COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
- CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

- GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
- TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
- LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
- MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
- NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
- PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
- PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
- ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
- SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223
- SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
- SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
- VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
- NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
- FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)